



anios

ASSOCIAZIONE
INTERPRETI DI LINGUA
DEI SEGNI ITALIANA

www.anios.it

Fondata il
17/06/1987

✓ Nell'elenco del Ministero dello Sviluppo Economico delle "Associazioni professionali che attestano la qualità ai sensi della legge 4/2013"

★ Membro di EFSLI European Forum of Sign Language Interpreters

Via Nomentana 56
00161 ROMA

presidenza@anios.it

CF: 97193460587

Roma, 20 ottobre 2021

AUDIZIONE PRESSO LA XII COMMISSIONE AFFARI SOCIALI CAMERA DEI DEPUTATI

La popolazione sorda.

L'attuale realtà delle persone sorde in Italia, ed in generale in Europa, ci restituisce un quadro molto complesso in termini di livelli di sordità, percorsi di riabilitazione, istruzione ed integrazione nel tessuto sociale. I primi risultano tra loro molto diversi e altrettanto lo sono gli approcci comunicativi che ne derivano: vi sono persone sorde con impianto cocleare o protesi acustiche tradizionali che scelgono una via comunicativa prettamente monolingue e oralista (veicolata dalla sola lingua italiana) e altri che invece scelgono un approccio bilingue attraverso l'utilizzo della lingua dei segni e dell'italiano. Accade anche che le persone sorde cambino le loro preferenze comunicative nel corso della loro vita e da un percorso riabilitativo di tipo oralista decidano di apprendere ed utilizzare la lingua dei segni.

Ciò rende l'idea di quanto possa risultare complesso catalogare un individuo sordo in un'unica categoria.

Di capitale importanza è l'approccio nei confronti di una disabilità come la sordità, che non deve essere unicamente sanitario ma anche sociale.

Lis e bilinguismo.

Quando ci si avvicina alla Lingua dei Segni italiana, ed in generale alle lingue dei segni, il concetto di bilinguismo riveste una particolare rilevanza: la persona sorda, infatti, non sarà mai esposta alla sola lingua dei segni ma anche alla lingua vocale dominante nel territorio di appartenenza attraverso l'iter riabilitativo, il percorso scolastico, l'interazione sociale e il tessuto culturale.

E' opinione condivisa che la conoscenza di più lingue non costituisca un danno, bensì un arricchimento.

La LIS è una lingua.

Le lingue dei segni sono lingue storico-naturali sviluppatesi con una modalità visivo-gestuale che si adatta perfettamente al canale comunicativo integro delle persone sorde. La lingua dei segni non è una lingua universale: al contrario, essendo una lingua naturale, trova le sue radici nel contesto e nella cultura della comunità da cui si origina. Attualmente, secondo il database di www.ethnologue.com, al mondo si contano ben 142 lingue dei segni localizzate in altrettanti paesi del mondo.

In Italia, secondo una stima di EUD (European Union of the Deaf), i sordi che utilizzano la Lingua dei Segni italiana sono circa 40.000.

Non sussiste più alcun dubbio presso la comunità scientifica che le lingue dei segni siano vere e proprie lingue. Ricerche di portata nazionale e internazionale confermano la valenza linguistica di queste forme di comunicazione e le loro potenzialità in ambito educativo, linguistico, cognitivo per le persone sorde e non solo.

Lo studio delle lingue dei segni si inquadra in un programma di ricerca internazionale al quale gli studiosi italiani contribuiscono con ricerche originali e di ottimo livello scientifico.

E' stato ormai inequivocabilmente dimostrato che la Lingua dei Segni italiana è una lingua autonoma rispetto all'Italiano. Come spesso succede nei casi in cui in una stessa comunità convivono più lingue, vi sono casi di influenza di una lingua sull'altra, ma nel caso della LIS si tratta di fenomeni limitati. Anche il regionalismo della Lingua dei Segni italiana è un mito da sfatare: esistono alcuni termini che rappresentano varianti regionali ma che risultano comunque comprensibili per chi conosce ed utilizza la Lingua dei Segni italiana.

Al riguardo possono essere citati gli studi della prof.ssa Virginia Volterra e del gruppo di ricercatori sordi e udenti del ISTC-CNR, del compianto prof. Tullio De Mauro, già Ministro della Pubblica Istruzione e quelli della prof.ssa Anna Cardinaletti dell'Università Ca' Foscari di Venezia.



ANIOS
ASSOCIAZIONE
INTERPRETI DI LINGUA
DEI SEGNI ITALIANA

www.anios.it

Fondata il
17/06/1987

✓ Nell'elenco del
Ministero dello
Sviluppo Economico
delle "Associazioni
professionali che
attestano la qualità
ai sensi della legge
4/2013"

★ Membro di EFSLI
European Forum
of Sign Language
Interpreters

Via Nomentana 56
00161 ROMA

presidenza@anios.it

CF: 97193460587

Sordociecit  e Lingua dei Segni.

Anche le persone sordocieche utilizzano la LIS. Chi   affetto da Sindrome di Usher, una patologia che ha come conseguenza la sordit  congenita e la perdita della vista progressiva fino alla cecit  totale tra la tarda adolescenza e la prima et  adulta, solo se avr  avuto un'esposizione alla Lingua dei Segni nel periodo in cui vedeva avr  la possibilit  di un approccio comunicativo attraverso la Lingua dei Segni Tattile (LISt), cio  usata segnando sulle mani, visto che con la perdita della vista si perde anche la capacit  alla labiolettura. Bisogna inoltre ricordare che il Parlamento Italiano con la legge 107/2010 all'art. 5 garantisce alle persone sordocieche "la fornitura di sostegno personalizzato mediante guide-comunicatori e interpreti".

Le Lingue dei Segni in Europa.

Il 19 novembre 2010 si   tenuta al Parlamento Europeo una conferenza sulla legislazione in materia di lingua dei segni. Al termine dei lavori   stata firmata la "Dichiarazione di Bruxelles sulle Lingue dei Segni nell'Unione Europea" con la quale si chiede il riconoscimento delle lingue dei segni nei paesi membri dell'Unione Europea nonch  garanzie di pari opportunit  e diritti a coloro che le utilizzano come prima lingua di comunicazione.

In quella sede, l'Unione Europea dei Sordi (EUD – European Union of the Deaf - <http://www.eud.eu/>) ha presentato una pubblicazione che raccoglie gli ultimi dati sulla legislazione riguardante le lingue dei segni nei paesi dell'UE. In molti altri paesi europei, l'uso e la promozione delle rispettive lingue dei segni sono garantiti da diverse leggi, numerosi decreti e documenti governativi nazionali; con il recente riconoscimento avvenuto qualche mese fa della Lingua dei segni italiana (LIS) attraverso l'art.34-ter della legge 69/2021, l'Italia si   finalmente allineata dopo decenni di ripetute richieste.

L'interprete di lingua dei segni.

L'interprete professionale di lingue dei segni   il professionista che effettua servizi di interpretazione da e in queste lingue. E' sua competenza la traduzione, l'interpretariato e l'interpretazione in simultanea ed in consecutiva dalla LIS all'italiano e viceversa. Inoltre, pu  interpretare dalla LIS a una lingua dei segni straniera e viceversa.

Il 23 novembre 2016 il Parlamento Europeo ha promulgato la Risoluzione "Lingua dei segni e interpreti professionisti di lingua dei segni", cio  sottolinea nuovamente la necessit  che i singoli Stati membri riconoscano ufficialmente le lingue dei segni nazionali e la necessit  di definire per gli interpreti LIS "una formazione formale universitaria o di livello analogo, corrispondente alla formazione che ricevono gli interpreti di lingua vocale" al fine di ottenere professionisti preparati e qualificati; ANIOS intravede nella formazione a livello accademico, nella laurea magistrale, l'unica strada percorribile in questo senso, in quanto prerequisito formativo e culturale imprescindibile per svolgere la professione a tutti i livelli.

La figura dell'interprete LIS si integra perfettamente con tutte le modalit  comunicative; sempre pi  spesso gli interpreti lavorano anche a supporto della sottotitolazione. Alcune leggi nazionali prevedono la presenza obbligatoria degli interpreti LIS come negli atti notarili durante i procedimenti penali e nelle lezioni universitarie. Avere dei servizi di interpretariato di qualit  garantisce servizi che diano attuazione all'accessibilit  e alla piena partecipazione, ecco perch    necessario avere percorsi formativi a livello accademico, standard professionali elevati e garantiti, e un aggiornamento professionale costante.

Oggi la professione   garantita dalla legge n.4/2013 insieme all'art. 34-ter della legge 69/2021 che rimanda ad un decreto ministeriale, in questo momento in fase di redazione.



www.anios.it

Fondata il
17/06/1987

✓ Nell'elenco del
Ministero dello
Sviluppo Economico
delle "Associazioni
professionali che
attestano la qualità
ai sensi della legge
4/2013"

★ Membro di EFSLI
European Forum
of Sign Language
Interpreters

Perché dopo il riconoscimento della Lingua dei segni italiana è necessaria una legge di accessibilità.

L'obiettivo primario è garantire la piena accessibilità e partecipazione delle persone sorde alla vita civile, culturale e politica del Paese, qualsiasi sia il percorso linguistico e riabilitativo da esse scelto. Si deve innanzitutto garantire loro la libertà di scelta comunicativa.

Esiste oggi una grossa porzione di popolazione italiana a cui di fatto questa accessibilità non viene garantita. Il riconoscimento della LIS deve avere come conseguenza naturale la libertà di sceglierla, il che significa garantire questa possibilità e conferire pienezza alla vita delle persone sorde che scelgono di utilizzarla.

L'accessibilità deve essere garantita in tutte le sue forme: con la LIS, con la sottotitolazione.

La tecnologia raggiungerà livelli di eccellenza col tempo ma crediamo che il Parlamento italiano debba guardare alla realtà attuale, costituita da persone sorde con impianto cocleare, oraliste, bilingui, segnanti e che debba dunque garantire a ciascuno di loro pari accessibilità attraverso le modalità scelte e indicate dalla persona sorda, con la possibilità di passare da una modalità all'altra senza preclusioni di sorta. Definire servizi strutturati sul territorio che vedano coinvolti professionisti adeguatamente formati e aggiornati che permettano la piena inclusione e il vivere quotidiano in autonomia. L'inclusività calata sulla persona sorda è da intendersi come piena accessibilità: questo favorisce la piena partecipazione al vivere comune e una sempre maggiore consapevolezza nella persona sorda di poter esperire il proprio diritto di cittadinanza.

ANIOS. Chi siamo.

ANIOS è un'associazione di categoria professionale regolata dalla legge n.4/2013, che le conferisce anche la rappresentanza in via non esclusiva, ed è formata da interpreti di Lingua dei Segni italiana. E' stata fondata ad Ancona il 17 giugno 1987 e la sua missione è quella di tutelare ed aggiornare gli interpreti, di promuovere la professione di interprete LIS a livello nazionale e di effettuare studi e ricerche sull'interpretariato in Lingua dei Segni.

E' inserita nell'elenco delle associazioni che rilasciano l'attestato di qualità ai sensi della citata legge 4/2013, tenuto dal Ministero dello Sviluppo Economico. Anios è associata all'European Forum of Sign Language Interpreters (EFSLI). Anios ha organizzato per la prima volta in Italia nel settembre del 2011 la Conferenza Europea degli interpreti di Lingua dei Segni con la presenza di 250 interpreti di Lingue dei segni provenienti da 23 nazioni.

L'associazione è tuttora impegnata su diversi tavoli istituzionali per definire profili e programmi relativi alla figura dell'interprete di lingua dei segni italiana ed è stata promotrice fin dai primi anni 90 di iniziative che hanno portato a diverse proposte di legge per la regolamentazione ed il riconoscimento della professione di interprete LIS.

Via Nomentana 56
00161 ROMA

presidenza@anios.it

CF: 97193460587